



Decreto Dirigenziale n. 88 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA IMPEXPO S.N.C. DI SAVINO GENOVESE & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. VALENTINO TORIO (SA) IN VIA PORTO N. 149 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) IN LOCALITA' SABATELLA, ZONA P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta ImpExpo s.n.c. di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n° 149, ha presentato in data 20/12/2013 - prot. 0881265, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (cascami tessili) da ubicare nel Comune di Capaccio (Sa) in località Sabatella - zona P.I.P., distinto nel Nuovo Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 13, particelle nn. 779, 783, 788 e 827 per un'estensione complessiva di 6.273 mq, di cui 2.127 mq destinata all'attività di recupero;
- la medesima ditta ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto l'attività prevede un quantitativo di recupero rifiuti non pericolosi superiori a 10 t/giorno;
- l'U.O.D. Valutazioni Ambientali con D.D. n. 13 dell'11/01/2016 ha escluso, il progetto de quo, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione VIA - VI - VAS;

CONSIDERATO che:

- in data 24.02.2016 si è tenuta la Conferenza di Servizi rinviata con richiesta di integrazione;
- in data 25/03/2016, prot. 0212159 e 0212311, è stata acquisita la documentazione integrativa, prodotta dalla ditta, richiesta nella predetta Conferenza;
- in data 04.04.2016 la Conferenza di Servizi:
 - acquisito il parere favorevole del Comune di Capaccio, del Dipartimento ARPAC di Salerno con prescrizione, la nota della società TERNA S.p.a. di non interferenza, la nota dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud di non essere tenuta al rilascio del parere, il parere di esclusione dalla procedura di V.I.A. di cui al D.D. n. 13 dell'11/1/2016, la valutazione favorevole dell'Ing. Galiano, per l'U.O.D. precedente, ed acquisiti gli assenti degli Enti assenti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (Provincia di Salerno, ASL Salerno e ATO Sele);
 - si è conclusa con parere favorevole all'esercizio dell'impianto, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla trasmissione di idoneo piano di ripristino ambientale per la cessazione dell'attività;
- la stessa Conferenza decisoria ha inoltre prescritto:
 1. l'obbligo di effettuare, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività e successivamente con cadenza biennale, la verifica dell'impatto acustico delle emissioni prodotte;
 2. che le acque di dilavamento piazzali dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato V, Parte III del D. Lgs n. 152/06 - colonna acque superficiali -, con obbligo di effettuare i campionamenti con cadenza semestrale, al punto di conformità e trasmettere le risultanze alla U.O.D. precedente, alla Provincia di Salerno, al Comune di Capaccio ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

PRESO ATTO che la ditta ImpExpo s.n.c. ha trasmesso in data 14/04/2016, prot. 0256733, il piano di ripristino ambientale, da attuare in sede di cessazione dell'attività;

TENUTO CONTO che:

- la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 81/2015;
- è stata verificata la congruità del progetto assunto a verifica di esclusione di V.I.A. con quello di

che trattasi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **ImpExpo s.n.c.** di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n° 149, per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Capaccio (Sa) in località Sabatella - zona P.I.P., distinto nel Nuovo Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 13, particelle nn. 779, 783, 788 e 827, per una superficie utile destinata all'attività di che trattasi di 2.127 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 04.04.2016.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno al Comune di S. Marzano sul Sarno e alla Provincia di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- ai sensi dell'Allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015, in uno alla perizia, dovrà essere trasmessa comunicazione della data di inizio di messa in esercizio dell'impianto, sottoscritta dal legale rappresentante;;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da seguente tabella:

Codici CER	Tipologia	Attività	Quantità da trattare [t/giorno]	Quantità da trattare [mc/giorno]	Quantità da trattare [t/giorno]	Quantità da trattare [mc/anno]
040109	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce - operazioni di confezionamento e finitura	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040199	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce non specificati altrimenti	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040209	rifiuti dell'industria tessile da materiali compositi	R13/R3	0,06	0,3	20	90
040221	rifiuti dell'industria tessile da fibre tessili grezze	R13/R3	0,06	0,3	20	90

040222	rifiuti dell'industria tessile da fibre tessili lavorate	R13/R3	0,06	0,3	20	90
160122	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli - componenti non specificati altrimenti	R13/R3	0,69	3,45	220	1.035
191208	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti - prodotti tessili	R13/R3	11,25	56,25	3.600	16.875
200110	Rifiuti urbani - abbigliamento	R13/R3	46,9	235	15.000	70.500
200111	Rifiuti urbani - prodotti tessili	R13/R3	46,9	235	15.000	70.500
Totale			106	532	33.920	159600

PRECISARE altresì:

- l'obbligo di effettuare, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività e successivamente con cadenza biennale, la verifica dell'impatto acustico delle reali emissioni prodotte;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- al fine di ridurre possibili emissioni di vapori, odori o polveri di sostanze non previste, l'azienda deve effettuare controlli rigorosi dei rifiuti in ingresso e utilizzare in maniera ottimale le varie zone di carico e scarico, stoccaggio e trattamento;
- entro trenta giorni dalla data di inizio esercizio dell'impianto, la ditta dovrà provvedere ad effettuare un'indagine fonometrica delle emissioni sonore prodotte, inviandone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e al Comune di Capaccio;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, dovrà attenersi alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e gestione dell'attività.

PRENDERE ATTO che:

- nel ciclo lavorativo non si utilizzano acque di processo;
- il sistema di raccolta delle acque reflue si compone di:

1. rete di raccolta acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici recapitanti nella rete fognaria nell'area PIP;
2. rete di raccolta delle acque di dilavamento piazzali, sui quali non vengono effettuate attività lavorative, che previo passaggio in impianto di disoleatura di prima pioggia, recapitano nel corpo idrico superficiale "Rio La Lignana".

STABILIRE che:

- le acque di dilavamento piazzali, recapitanti nel "Rio La Lignana" dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato V, Parte III del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
 1. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
 2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
 3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;

- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
 - e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 5. il titolare dello scarico, in corpo idrico superficiale (Rio La Lignana), ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **semestrale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, alla Provincia di Salerno, al Comune di Capaccio ed al Dipartimento ARPAC di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
 6. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica, che i macchinari utilizzati nel ciclo produttivo dell'impianto non producono emissioni in atmosfera.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività, ivi compreso quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta ImpExpo s.n.c. di Savino Genovese & C., con sede legale nel S. Valentino Torio (Sa) in via Porto n°149.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Capaccio (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Società Terna Rete Italia, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta